

***The Medieval Chronicle / Die Mittelalterliche Chronik / La Chronique Médiévale
2nd International Medieval Chronicle Conference
Driebergen (NL), 16-21 July 1999***

Resoconto di Francesco Salvestrini

[A stampa in "Archivio Storico Italiano", CLVII (1999), pp. 811-813
e in "Quaderni Medievali", 49 (giugno 2000), pp. 115-120.
Distribuito in formato digitale da "Reti Medievali"]

Dal 17 al 20 luglio 1999 si è svolto nella verde e gradevole cornice del Centro congressi dell'Università di Utrecht, situato nel vicino villaggio di Driebergen, il secondo Convegno Internazionale dedicato alla Cronistica medievale, promosso dal Centro di Studi sul Medioevo di detta Università, per cura del Dr. Erik Kooper. L'incontro ha rappresentato il seguito ideale del primo Congresso che ebbe luogo presso la stessa località nel 1996, una selezione dei cui contributi è stata pubblicata e presentata nel corso dei lavori di questa seconda sessione.

L'appuntamento olandese ha riunito 110 relatori provenienti da numerose università del pianeta, i cui lavori sono stati raccolti in 36 sezioni. Non possiamo ovviamente rendere conto di tutti i contributi presentati e neppure riferirne i titoli. Onde far cogliere, comunque, la varietà e la ricchezza delle materie trattate, forniamo l'elenco cronologico delle sezioni in cui il Congresso si è articolato, ricordando che ognuna di esse comprendeva da un minimo di due a un massimo di quattro relazioni, esposte nel corso di più sedute sincrone: *Passé et présent dans la Chronique; The Arthurian Story: Fact or Fiction?; Historisches Bewußtsein und Theorie der Gattung; Byzantium and the Chronicle; Saints and Chronicles; Estoria de los Godos: Castilian Chronicles; French Chronicles; Early Germanic Chronicles; Monastic Chronicles; Chroniken Nord-West Europas; Italian Reconstruction of the Past; Slavic (Pre)history; Romanhaftes Erzählen; Arabian World History; Middle English Chronicles; The Southern Low Countries; Hungary in the Chronicles; The Reception of the Middle English Brut; Geistliche Stand und Ordnung; Patron or Audience: What Prompted the Author?; Bildmedium; Medieval Persian Historiography; Geoffrey of Monmouth; William of Tyre and the Chronicle; Rome and the Popes in Italian Chronicles; Chronique et genre; Chronicles of the First Crusade, Jewish and Arabic; Baltic Peoples; Die Chronik als Ausdrucksform der Kultur; The Author's Concept of History and the Present in Castilian Chronicles; The Chronicle and Modern Theory; La bataille dans la chronique; Scandinavian Chronicles; Tradition and Authorial Intention in Spanish Chronicles; L'Historien et la représentation des faits du passé; Tradition in the Chronicle.*

Appare evidente che un così ampio programma ha rappresentato un'opportunità unica per gli studiosi interessati ai molteplici aspetti della Cronistica medievale, fosse questa di produzione europea o orientale, cristiana o musulmana, latina o volgare, laica o religiosa. Nel mettere a confronto differenti esperienze di ricerca, i presenti hanno avuto modo di rilevare sorprendenti analogie fra tipologie e tecniche narrative impiegate da scrittori molto distanti fra loro; in considerazione del fatto - come è stato più volte ribadito - che la tradizione cronistica fu espressione culturale comune a tante realtà del mondo medievale. Il Convegno è dunque servito non solo a fare il punto sui più recenti studi relativi alla tematica, ma anche a mettere in contatto diretto giovani studiosi impegnati in affini attività di ricerca. Questi, infatti, hanno potuto scambiarsi opinioni, informazioni bibliografiche, notizie e riflessioni, sia durante la presentazione dei singoli contributi, sia negli ampi spazi dedicati alla discussione, secondo quanto previsto dalla struttura del *meeting*. E proprio la netta prevalenza di giovani ricercatori si può ritenere uno degli elementi più interessanti di questo incontro olandese, la cui materia prima è stata ampiamente costituita dai risultati di indagini in larga misura recenti, condotte a seguito di Ph.D., dottorati, borse di studio di vario genere in discipline storiche e storico-letterarie.

Fra le relazioni di carattere generale possiamo ricordare il contributo introduttivo offerto da David N. Dumville (Girton College, Cambridge, GB), *What is a Chronicle?*, incentrato soprattutto su problematiche di natura terminologica e sulla definizione del "genere"; oppure quello di Peter Johaneck (Westfälische Wilhelms-Universität, Münster, D), *The Medieval Town and its Memory. Urban Historiography and Historical Tradition in German Towns during the Middle Ages.*

Gli interventi relativi a cronache d'area italiana sono stati i seguenti: per la sezione *Italian Reconstruction of the Past*, oltre al contributo di chi scrive dedicato a *Giovanni Villani and the Aetiological Myth of Tuscan Cities*, si è avuto un altro intervento sul cronista fiorentino proposto da Catherine Keen (St John's College, Cambridge, GB), *Chivalric Celebration or Martial Menace? Accounts of the Role of Brigata Festivities in the Civic Calendar of Medieval Florence*; ed uno sull'Anonimo Romano di Jennifer Heindl (University of California, Berkeley, USA), *Dreaming Among the Ruins: History and Memory in a Fourteenth-Century Roman Chronicle*. Per la seduta dedicata alle cronisti e ai loro rapporti col Papato, ricordiamo gli interventi di Sophia Menache (University of Haifa, IL), *Pope Clement V: History, Propaganda and Stereotypes in Contemporary Chronicles*, e di Rolando Montecalvo (University of California, Berkeley, USA), *In Search of the Landesgeschichte: Aeneas Silvius on Austria and Bohemia*. Segnaliamo infine le due interessanti relazioni di Martin Gosman (Rijksuniversiteit Groningen, NL), *Le symbolisme du pouvoir centralisateur dans la Storia d'Italia de Guicciardini: Un Italien face à l'absolutisme français et espagnol*; e di Sabrina Corbellini (Universiteit Leiden, NL), *Cronache de' singniori di Fiandra: An Italian Chronicle of Flanders*.